

IL PACCHETTO SPORT DEL MINISTRO LOTTI

I ventidue provvedimenti approvati nella legge di bilancio per rilanciare lo sport italiano

1. Credito d'imposta per l'ammmodernamento degli impianti calcistici delle società appartenenti alla Lega di Serie B, Lega Pro e Lega nazionale dilettanti.

Attraverso questa misura le società di calcio appartenenti alla Lega di Serie B, alla Lega Pro e alla Lega Nazionale Dilettanti che impiegano le risorse derivanti dalla commercializzazione dei diritti televisivi della Lega di Serie A per ammodernare i propri impianti sportivi godono di un'agevolazione fiscale, sotto forma di credito d'imposta, pari al 12 per cento delle somme destinate a questa finalità, sino a un massimo di 25.000,00 euro.

2. Riforma dei criteri di ripartizione delle risorse derivanti dalla commercializzazione dei diritti televisivi del campionato di calcio della Lega di Serie A.

Con la riforma dei criteri di ripartizione dei proventi derivanti dalla vendita dei diritti televisivi del campionato di calcio di Serie A si è ridotto lo storico gap tra le prime della classe e le piccole e medio-piccole: la quota da dividere in parti uguali è stata innalzata dal 40 al 50 per cento; il criterio relativo al merito sportivo è stato aggiornato mediante la valorizzazione dei punti e della posizione in classifica ottenuti nell'ultimo campionato (15 per cento) e dei risultati sportivi delle ultime cinque stagioni (10 per cento), dimezzando la quota ripartita in base allo storico dei risultati ottenuti dal 1946 a oggi (ridotto al 5 dall'attuale 10 per cento); infine, per la determinazione del radicamento sociale (prima chiamato «bacino d'utenza») l'indagine demoscopica e il numero di abitanti della città di riferimento sono stati sostituiti dai più oggettivi criteri del numero di spettatori paganti presenti alle partite casalinghe e, in subordine, dell'*audience* televisiva certificata.

Si passa così da un sistema dove la prima riceve oltre il quadruplo dell'ultima (con un rapporto *first to last* di 4,3 a 1) a un nuovo regime nel quale l'ultima riceverà poco meno di un terzo della prima (con un rapporto *first to last* che dovrebbe assestarsi attorno al 3,1 a 1): una logica, insomma, che avvicina la nostra Serie A alla Bundesliga tedesca (dove il rapporto *first to last* è di 3,2 a 1) e alla Premier League inglese (nella quale il rapporto *first to last* è addirittura di 1,6 a 1).

3. Introduzione della società dilettantistica lucrativa.

Questa riforma offre a chiunque abbia intenzione di investire nel dilettantismo sportivo la possibilità di farlo con una veste giuridica nuova, che si aggiunge a quelle esistenti e che permette per la prima volta nel nostro ordinamento di fare impresa in questo settore.

Al fondo di tale provvedimento sta l'idea che lo sport svolga una insostituibile funzione di tutela della salute, di prevenzione dell'insorgenza di patologie e di garanzia di benessere per la collettività: si introducono pertanto significativi benefici fiscali per chi offre sul mercato i propri servizi sportivi (comunque minori rispetto ai benefici riconosciuti ad associazioni e società sportive *no profit*), consistenti nell'abbattimento del 50 per cento dell'imponibile ai fini dell'imposta sui redditi sino a 200.000,00 euro su base triennale e nella riduzione dell'Iva al 10 per cento.

4. Riforma delle collaborazioni sportive rese in favore delle società lucrative.

A fronte delle agevolazioni fiscali riconosciute alle società sportive dilettantistiche lucrative, comunque molto attenuate rispetto a quelle di chi fa sport senza scopo di lucro (alle quali si continua ad applicare il regime fiscale contenuto nell'articolo 90 della legge 298 del 2000), queste nuove società sono state gravate di due oneri particolari.

In primo luogo, le società lucrative dovranno prevedere all'interno delle proprie strutture la presenza di almeno un direttore tecnico laureato in scienze motorie, ai fini non soltanto della tutela della salute di chi fa sport, ma anche allo scopo di valorizzare la laurea in scienze motorie.

In secondo luogo, tutti coloro che prestano la propria attività di lavoro in favore delle società sportive dilettantistiche lucrative dovranno essere iscritti all'Inps: per la prima volta nel nostro ordinamento, anche i lavoratori dello sport dilettantistico godranno di una vera e propria tutela previdenziale.

5. Garanzia dell'ordine di preferenzialità per le società sportive dilettantistiche *no profit* nelle procedure di concessione degli impianti sportivi pubblici.

A fronte dell'introduzione nell'ordinamento della possibilità di fare impresa con lo sport dilettantistico, si è voluto confermare e rafforzare il rapporto privilegiato che le associazioni e le società sportive dilettantistiche *no-profit* hanno tradizionalmente mantenuto con gli enti locali, assicurando loro un ordine di preferenzialità nelle procedure di concessione degli impianti sportivi pubblici: partendo dall'idea che sport non è soltanto tutela della salute, ma anche inclusione sociale, l'impiantistica pubblica è messa innanzitutto a disposizione di chi fa sport a questi ultimi fini.

6. Il Fondo sport e periferie diventa strutturale con 10 milioni all'anno.

In seguito alle positive esperienze dei fondi Sport e Periferie del 2016 e del 2017, con 200 milioni destinati all'impiantistica sportiva di base nelle aree più disagiate del nostro Paese, il Ministro per lo Sport ha deciso di trasformare quello che era nato come un progetto pilota in un fondo strutturale destinato a sostenere il rilancio dell'impiantistica anche in futuro, con una dotazione di 10 milioni di euro all'anno: un'occasione unica per le nostre periferie, che potranno trovare nei valori dello sport un importante strumento di crescita.

7. Sport bonus da 10 milioni di euro.

Sempre nell'ottica del sostegno allo sviluppo dell'impiantistica sportiva di base, che ha rappresentato uno dei principali obiettivi del programma politico del Ministro Lotti, è stato introdotto uno *Sport Bonus* per incentivare gli interventi di restauro o ristrutturazione degli impianti sportivi pubblici, con un impegno di ben 10 milioni di euro: grazie a questa norma, viene riconosciuto a tutte le imprese un beneficio fiscale sotto forma di credito d'imposta corrispondente al cinquanta per cento delle erogazioni liberali in denaro fino a un massimo di 40.000,00 euro in favore di associazioni e società sportive.

8. Innalzamento da 7.500,00 euro a 10.000,00 euro dell'area di esenzione fiscale dei compensi degli sportivi dilettanti.

Il Ministro Lotti lo aveva promesso a gennaio nel corso della presentazione del suo programma politico e a distanza di un anno questa promessa è stata mantenuta: l'area di esenzione fiscale dei compensi percepiti dai collaboratori delle società sportive dilettantistiche è stata innalzata dagli attuali 7.500,00 a 10.000,00 euro, nel quadro di un sempre maggiore riconoscimento del valore del lavoro nel mondo del dilettantismo.

9. Ripristino del contratto di collaborazione occasionale per gli *steward* preposti alla sicurezza negli impianti sportivi delle società sportive professionistiche.

Grazie a questo intervento si è potuto risolvere il problema del reclutamento del personale addetto ai servizi di *stewarding* in occasione dei grandi eventi sportivi, che aveva assunto rilevanti dimensioni anche sul piano dell'ordine pubblico: pertanto, tutte le società sportive che ai sensi del decreto del Ministro dell'Interno 8 agosto 2007 sono responsabili della sicurezza nella fruizione dei propri impianti potranno nuovamente ricorrere ai contratti di collaborazione occasionale.

10. Istituzione di un fondo strutturale a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano.

Si tratta di una svolta epocale per il nostro ordinamento sportivo, che consente di riconoscere per la prima volta allo sport un piccolo *portafoglio*, con una dotazione iniziale di oltre 35 milioni di euro per i prossimi quattro anni e di 10,5 milioni di euro a partire dall'anno 2021.

Con tale fondo potranno essere finanziati progetti collegati alle seguenti finalità:

- a. Incentivare l'avviamento alla pratica sportiva delle persone disabili;
- b. Sostenere la realizzazione di eventi calcistici di rilevanza internazionale;
- c. Sostenere la realizzazione di eventi sportivi di rilevanza nazionale e internazionale;
- d. Sostenere la maternità delle atlete non professioniste;
- e. Garantire il diritto all'esercizio della pratica sportiva dei minori;
- f. Sostenere la realizzazione di eventi sportivi femminili di rilevanza nazionale e internazionale.

11. Istituzione del fondo a tutela della maternità delle atlete.

Tra le finalità del fondo unico a sostegno del movimento sportivo italiano, quella del supporto alla maternità delle atlete merita particolare attenzione: mantenendo la parola data ai rappresentanti delle atlete negli organi del Coni, il Ministro Lotti ha segnato una svolta epocale nella storia del nostro sistema sportivo, fissando per la prima volta il principio per cui lo sport è un lavoro e le lavoratrici dello sport, come tutte le altre, hanno diritto di vivere con gioia la propria maternità.

12. Garanzia del diritto all'esercizio della pratica sportiva per i minori extracomunitari.

Si tratta di una norma di civiltà che finalmente riconosce il valore dello sport come insostituibile strumento di formazione e inclusione sociale dei bambini. Grazie a questa misura, i minori extracomunitari che hanno frequentato per un anno una qualunque classe dell'ordinamento scolastico italiano potranno tesserarsi presso le federazioni sportive a prescindere dalla regolarità del loro soggiorno: era inaccettabile che un bambino potesse frequentare le nostre scuole ma gli fosse precluso di fare sport coi propri compagni di classe.

13. Sostegno allo sviluppo dei vivai delle società di calcio della Lega Pro.

Con questa misura si realizza un concreto passo in avanti per il rilancio del nostro movimento calcistico e lo si fa partendo dalla valorizzazione dei vivai. Attraverso il riutilizzo di somme già stanziata ma impiegate solo in parte (per un residuo di circa 7 milioni di euro), si riconoscono significative agevolazioni per le squadre di Lega Pro che fanno giocare giovani calciatori, per un impegno complessivo pari a 1 milione di euro all'anno.

14. Adeguamento del contributo italiano all'Agenzia Mondiale *Antidoping*.

La legge di bilancio è stata anche l'occasione per rimediare al ritardo che il nostro Paese aveva accumulato nella corresponsione della propria quota di finanziamento all'Agenzia Mondiale *Antidoping* (Wada), a causa di una norma rivelatasi col tempo inadeguata: un'ulteriore dimostrazione di attenzione per un tema estremamente sensibile, quale il contrasto all'uso di sostanze illegali nello sport, che si aggiunge all'impegno profuso anche mediante altre iniziative svolte nel corso del 2017.

15. Istituzionalizzazione del rapporto di collaborazione tra Inail e Comitato Italiano Paralimpico.

Si tratta di una misura di enorme importanza, che rendendo stabile il rapporto di collaborazione tra Istituto Nazionale per gli Infortuni sul Lavoro e Comitato Italiano Paralimpico, riconosce allo sport un ruolo fondamentale per il recupero dell'integrità psicofisica e per il reinserimento sociale delle persone con disabilità da lavoro: in questo senso, l'Inail finanzia progetti condivisi con il Cip per un impegno complessivo di spesa ben tre milioni di euro all'anno.

16. Istituzione del Registro nazionale degli agenti sportivi.

Al fine di assicurare la professionalità degli agenti sportivi e di garantire la legalità in un settore estremamente delicato del nostro sistema sportivo, con questa norma si istituisce il registro nazionale degli agenti sportivi.

Sarà poi un decreto ministeriale a definire le modalità di svolgimento delle prove d'esame, la composizione e le funzioni delle commissioni giudicatrici, le modalità di tenuta e gli obblighi di aggiornamento del Registro da parte del Coni e i parametri per la determinazione dei compensi.

17. Riforma del sistema pensionistico degli sportivi professionisti.

Si tratta di una misura di enorme importanza, richiesta con forza dalle associazioni sindacali di categoria, che consentirà agli sportivi professionisti di godere di un anticipo pensionistico di cinque anni: prendendo atto che un atleta non può vivere dei risparmi accumulati durante la carriera agonistica sino a 67 anni, a meno che non abbia guadagnato cifre molto significative (e non tutti gli sportivi godono di questo privilegio), viene riconosciuta la specificità del lavoro sportivo e viene assicurata una protezione previdenziale *ad hoc*, in linea con quanto previsto negli ordinamenti dei nostri maggiori *partner* stranieri.

Una riforma che si rivolge a tutti gli sportivi professionisti iscritti al *Fondo pensione lavoratori dello spettacolo* istituito presso l'Inps (e quindi non soltanto ai calciatori) e che non comporta alcun costo per le casse dello Stato, in quanto l'anticipo pensionistico accordato da questa misura è interamente coperto dall'innalzamento del contributo di solidarietà degli sportivi con retribuzione più elevata.

18. Potenziamento dell'attività creditizia dell'Istituto per il Credito Sportivo.

Anche questa misura si inserisce nel più ampio quadro di sostegno ai processi di ammodernamento dell'impiantistica sportiva del nostro Paese e mira a potenziare l'attività creditizia dell'Istituto per il Credito Sportivo.

Grazie a questa norma i dividendi di pertinenza del Ministero dell'economia e delle finanze relativi ai bilanci 2017, 2018 e 2019 di Ics vengono trasferiti al fondo per la concessione di contributi, con un conseguente incremento di circa 35 milioni di euro delle risorse che l'Istituto potrà utilizzare per il finanziamento di progetti di costruzione e di ristrutturazione di impianti sportivi, attraverso forme di mutuo a tasso agevolato.

19. Riserva di spazi finanziari degli enti locali per 100 milioni di euro all'anno per l'impiantistica sportiva.

Grazie al pacchetto sport sono stati sbloccati 100 milioni di euro all'anno per gli enti locali da destinare, nell'ambito del patto di stabilità verticale, alla valorizzazione dell'impiantistica sportiva: una misura di grandissima importanza che, aggiungendosi agli oltre 200 milioni stanziati per il fondo sport e periferie e alle altre misure volte a favorire l'ammodernamento del patrimonio impiantistico del nostro Paese, denotano un'attenzione per questo tema senza precedenti.

Per maggiori informazioni è possibile visitare la sezione notizie del sito istituzionale del Ministro per lo Sport (www.ministrospport.gov.it/notizie).

20. Riserva di una quota pari al 5 per cento dell'organico del potenziamento per l'educazione motoria nelle scuole primarie.

Una misura di portata storica che per la prima volta consente l'inserimento degli insegnanti di educazione motoria nell'organico delle scuole primarie (anche se per il momento soltanto in quello del potenziamento), riconoscendo così non soltanto l'enorme importanza dell'attività motoria nel percorso formativo scolastico ma anche attribuendo un valore senza precedenti alla laurea in scienze motorie, che diventa il percorso di studi istituzionalmente preordinato a questo tipo di carriera.

21. Norme per la realizzazione della Universiade Napoli 2019.

Grazie all'impegno del Ministro Lotti è stato possibile predisporre un pacchetto di misure *ad hoc* finalizzate alla realizzazione della Universiade Napoli 2019, mediante la previsione di procedimenti acceleratori per l'attuazione del piano di interventi volti alla progettazione e alla realizzazione dei lavori e all'acquisizione dei servizi e dei beni connessi a questa manifestazione sportiva, di fondamentale importanza non soltanto per la città di Napoli ma più in generale per l'intero Paese.

22. Accelerazione degli appalti per la realizzazione dei Campionati mondiali di sci alpino e della Coppa del Mondo di sci alpino di Cortina 2020-2021.

È stata infine introdotta una norma che consente l'accelerazione delle procedure di gara per i lavori finalizzati alla realizzazione dei Campionati mondiali di sci alpino e della Coppa del Mondo di sci alpino di Cortina 2020-2021.